



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari Generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Verbale n. 21 del 14.10.2019

L'anno 2019, il giorno 14 del mese di ottobre alle ore 15.00, si è riunita, presso la sala riunioni del Direttore della Casa di Reclusione di via Due Palazzi, 35, la I Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
SANGATI Marco	V.Presidente	P	CAPELLINI Elena	Capogruppo	P
TURRIN Enrico	V.Presidente	P	MOSCO Eleonora	Componente	P
BERNO Gianni*	Capogruppo	Ag	BETTELLA Roberto	Componente	P
RAMPAZZO Nicola**	Capogruppo	Ag	TISO Nereo	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	P	PILLITTERI Simone	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A	LUCIANI Alain	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	SODERO Vera	Componente	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	SACERDOTI Paolo Roberto	Componente	A
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P	*BARZON Anna	Consigliere	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	**FERRO Stefano	Consigliere	P
CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P			
* Berno Gianni delega Barzon Anna					
**Rampazzo Nicola delega Ferro Stefano					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Penitenziaria:

- Il Direttore della Casa Di Reclusione dott. Claudio Mazzeo;
- il Comandante, Commissario Coordinatore del Reparto Polizia Penitenziaria, dott. Carlo Torres;

Sono inoltre presenti i Presidenti delle Consulte 3A Bresin Silvia e 3B Feltini Mauro, i Sigg.ri uditori presso la I Commissione: Andrea Rossi e Conti Dario.

Segretario presente e verbalizzante Giorgio Zanaga.

Alle ore 15.25 il Presidente Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- "Piano cittadino sul carcere, illustrazione attività. Audizione del Direttore della Casa di Reclusione dott. Claudio Mazzeo e del Comandante Polizia Penitenziaria dott. Carlo Torres".
- Varie ed eventuali.

Presidente Tarzia	Aprire la seduta, ringrazia l'Amministrazione penitenziaria per l'ospitalità e ricorda che per festeggiare il primo posto nel campionato di terza categoria della Polisportiva Pallalpie (squadra di calcio dei detenuti), è stata disputata, all'interno dell'Istituto, una partita con una rappresentativa di giornalisti e Consiglieri comunali. Invita il Direttore ad illustrare tutti gli aspetti della vita carceraria.
Direttore della Casa di Reclusione	Saluta e ricorda che non c'è vita detentiva se non c'è un controllo mirato ad evitare che all'interno del carcere possano nascere situazioni di criticità o di violazione delle regole e quindi dell'ordine interno alla struttura.

dott. Claudio Mazzeo	<p>La sicurezza è il primo elemento dell'attività carceraria.</p> <p>Fa presente che questa è una casa di reclusione e neanche a 500 metri c'è una Casa Circondariale. La differenza è che nella Casa di Reclusione sono ristrette solamente le persone che sono state condannate in via definitiva, mentre gli altri sono imputati (persone nei cui confronti si svolge un processo penale).</p> <p>E' importante sottolineare questa differenza perché la Costituzione dice che nessuno può essere considerato colpevole fino alla sentenza di condanna definitiva, mentre in qualità di imputato c'è la presunzione di innocenza. (art. 27 Cost. "La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte").</p> <p>In ogni caso non ci può essere vita detentiva se non c'è controllo.</p> <p>Sottolinea che la pena deve tendere alla rieducazione e non possono essere disumane. Il condannato ha diritto a percorsi risocializzanti.</p> <p>Informa che in seguito alla sentenza, (caso <i>Torreggiani e altri c.</i>), della Camera della Corte europea dei diritti umani (CtEDU), adottata l'8 gennaio 2013, con la quale è stato condannato lo Stato italiano per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti umani, sono state intraprese azioni per migliorare la qualità della vita carceraria (es. spazio minimo delle celle, ecc.).</p> <p>Fa presente che il sistema carcerario ha un percorso di rieducazione progressivo, partendo dal permesso fino alle misure alternative alla detenzione.</p> <p>Informa che il carcere ospita 610 detenuti di cui 336 italiani, 64 comunitari e 210 extracomunitari (le comunità più numerose sono quella Tunisina con 54 ospiti, Marocchina con 46 e quella Albanese con 37 detenuti).</p> <p>L'Istituto di pena è organizzato in circuiti detentivi. Ci sono due palazzine:</p> <p>a) edificio di 5 piani (circuiti di media sicurezza) al cui interno ci sono soggetti condannati per reati quali omicidio, spaccio di droga, furti, rapine, ecc.)</p> <p>b) palazzina di due piani nella quale al 1° piano (alta sicurezza) sono ristretti i soggetti facenti parte della criminalità organizzata, associazione mafiosa, ex 41/bis, mentre al 2° piano (media sicurezza) c'è la cosiddetta "sezione protetti" dove ci sono i soggetti che sono stati condannati per reati di violenza sui minori. Questi detenuti sono "protetti" perché altrimenti sarebbero oggetto di atti di violenza da parte degli altri reclusi.</p> <p>Informa che all'interno dell'Istituto di pena vengono svolte diverse attività lavorative, scolastiche e sportive (calcio, basket, tennis).</p> <p>Fa presente che l'Istituto è organizzato in aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area Pedagogica; - area Istituzionale; - area Contabile; - area Segreteria; - area Medica; - area Sicurezza. <p>Quest'ultima è composta da 348 unità (mentre l'organico previsto sarebbe di 359 unità). Il personale di vigilanza, sicurezza e custodia è composto da 264 agenti, 2 sovrintendenti (a suo parere ne servirebbero 80) e 18 ispettori (ne servirebbero 40). Sempre all'interno di quest'area fa parte il nucleo "traduzioni e piantonamenti" composto da 50 agenti.</p>
Tarzia	Chiede qual è la differenza tra Comandante e Direttore del carcere.
Mazzeo	Fa presente che il Comandante è un Ufficiale di Polizia giudiziaria e fornisce ogni collaborazione al direttore dell'istituto al fine di assicurare il corretto funzionamento, il mantenimento della disciplina e il raggiungimento dei fini di sicurezza e trattamenti previsti dalla legge e dai regolamenti. Il direttore penitenziario, invece, è il funzionario amministrativo di una prigione che ha il compito di gestire i fondi assegnati all'istituto, mantenere la sicurezza e assicurarsi che i detenuti ricevano l'assistenza e le competenze utili per farli rientrare a far parte della società.
Luciani	Chiede se ci sono dei detenuti con problemi psichiatrici che possono essere pericolosi per gli altri e se il trattamento riservato ai "detenuti protetti" è un trattamento di favore o viene praticato per la loro privacy.
Mazzeo	Informa che i disturbi psichiatrici all'interno di un istituto penitenziario sono trattati come un problema sanitario e quindi con personale specializzato che stabilisce se è il caso di trasferire il detenuto presso un istituto penale esperto e qualificato con sede a Verona.
Cavatton	Chiede di sapere: <ul style="list-style-type: none"> - per quali tipologie di reati le persone sono state condannate alla reclusione; - quanti tentativi di evasione si sono verificati (escludendo gli eventuali tentativi dei detenuti in semilibertà); - quanti detenuti hanno commesso i reati nel territorio padovano.
Mazzeo	Informa la maggior parte dei detenuti sono ristretti per reati connessi allo spaccio di stupefacenti. Oltre a questi ci sono 60 detenuti condannati all'ergastolo per reati contro la persona, e 74 per reati di riprovazione sociale. Dall'anno 2018 non vi è stato nessun tentativo di evasione.
Cusumano	Chiede informazioni sulle attività svolte dai detenuti che lavorano all'interno del carcere.
Mazzeo	Informa che i detenuti che lavorano per conto di cooperative sono 120 e che le attività

	svolte sono quelle di pasticceria, di servizio call center, laboratori di legatoria, di assemblaggio della carta, di, assemblaggio minuterie metalliche con Fischer Italia. I detenuti che lavorano per conto dell'Amministrazione Penitenziaria sono 96.
Ferro	Ritiene opportuno programmare un incontro con tutte le realtà che hanno a che fare con il carcere. Afferma che nell'ultimo periodo si sono notevolmente allungati i tempi per la realizzazione dei percorsi di attività esterne all'Istituto di pena. Rileva come Padova non abbia il Garante per il detenuto.
Mazzeo	Informa che non è stata rallentata o preclusa nessuna attività ma sono state semplicemente disciplinate. Porta ad esempio il progetto con il Comune di Padova "scuola-carcere" mediante il quale i detenuti hanno tinteggiato le pareti di diverse aule scolastiche. Informa che dal prossimo gennaio partiranno lavori di ristrutturazione delle celle per renderle vivibili (es. zona bagno con doccia separata dalla cucina). Fa notare che spesso la comunità vuole entrare in carcere mentre ritiene necessario che sia il carcere che "sia portato fuori" (concerto estivo Castello Carraresi, tinteggiatura aule liceo E, Fermi). Ritiene assolutamente necessario che i detenuti facciano delle esperienze esterne, in quanto saranno le persone che tra pochi anni usciranno definitivamente dal carcere. Informa che tra i detenuti ci sono 93 iscritti all'Istituto Tecnico Statale Einaudi, 78 sono iscritti alla scuola media e 50 all'Università. Tra le attività svolte c'è anche l'attività sportiva in particolare la squadra di calcio "Palla al piede".
Pillitteri	Con riferimento al reinserimento nella società, chiede quali sono gli interventi in questo ambito.
Mazzeo	Fa sapere che il percorso di uscita è progressivo, partendo dai permessi con la possibilità di lavorare all'esterno. In particolare il programma del "dimittendo" inizia sei mesi prima della fine della pena.
Rossi uditore	Ringrazia la Commissione perché ha imparato che il carcere è una città dentro la città nella quale i detenuti vanno anche a scuola.
Mazzeo	Specifica che le lezioni vengono svolte all'interno del carcere dove il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) ha istituito 5 classi dell'Einaudi.
Rossi	Pone l'accento sul fatto che le persone che escono dal carcere spesso non sono volute da nessuno.
Mazzeo	Riferisce di casi di detenuti che non hanno nessuno che si occupi di loro. Fa sapere che esiste una casa di accoglienza "Piccoli Passi" che accoglie sia dimessi dal carcere, sia persone detenute che possono usufruire di un permesso premio (opportunità prevista dalla legge, ma attuabile solo in presenza di adeguate strutture di accoglienza). Il servizio è stato realizzato grazie all'intervento del Comune di Padova, che ha messo a disposizione l'edificio ospitante, e della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che ha contribuito alle spese per la sua ristrutturazione. Il complesso comprende due unità abitative su piani distinti e con ingresso autonomo. Il piano terra funge da accoglienza diurna. E' circondato da ampi spazi e da un'area verde retrostante, in parte adibita ad orto, con un piccolo capannone, per possibili attività lavorative. Gli ospiti spesso persone che escono per la prima volta dal carcere dopo detenzioni anche lunghe, vi possono trascorrere le ore di "libertà" in un clima sereno e accogliente, animato da volontari pronti a dare una mano per facilitare i primi contatti con la realtà esterna e ad affrontare con loro scelte non facili e problemi sovente angosciosi.
Tiso	Chiede qual è l'età media dei detenuti.
Mazzeo	Riferisce che l'età media è di 40 anni. Attualmente dieci detenuti sono over 75 – di cui un 83enne. Per questi si sta pensando ad una detenzione domiciliare.
Bresin	Chiede se ci sono dei corsi di alfabetizzazione e/o di italiano per i detenuti stranieri e se è garantita l'alimentazione dopo il tramonto per i musulmani nel mese del Ramadan.
Mazzeo	Riferisce che a tutti i detenuti è garantito di professare liberamente la propria fede religiosa.
Presidente Tarzia	Non essendoci altre richieste di intervento il Presidente ringrazia e chiude la riunione alle ore 17.20.

Il Presidente della I Commissione consiliare
Luigi Tarzia

Il Segretario verbalizzante
Giorgio Zanaga